

Diana e Grace, le principesse tristi

Un libro racconta le vite parallele di due "divine": dai fasti delle nozze regali alla tragica morte in auto

Rossella Minotti
 ■ Milano

PRINCIPESSA. Per amore o per forza? Le risposte, ai tanti interrogativi lasciati dalla sfolgorante vita e dalla tragica morte di Grace Kelly e Diana d'Inghilterra, sono tutte qui, nel bel libro di Luisa Ciuni ed Elena Mora (Cairo editore) intitolato *Grace e Diana. I destini gemelli di due principesse tra fiaba e tragedia*. «Destini paralleli» dice Luisa Ciuni, «che è difficile vedere nel giro di una generazione, quasi il passaggio di un testimone tra due donne. Due Cenerentole che diventano l'icona della vera principessa pur non essendolo nate». Star americana Grace, nobile ma

certo ignara del destino di principessa che l'attendeva Diana. Vite parallele, che nel libro, duecento pagine che si leggono tutte d'un fiato, si dipanano con tante incredibili similitudini e coincidenze, non solo nella tragicità della morte delle due per incidente d'auto.

GRACE E DIANA vengono entrambe da una famiglia numerosa dove quasi nessuno si cura di loro, famiglia da cui entram-

La parabola della solitudine
La Kelly, venuta da Hollywood, affogò la delusione nell'alcol, la Spencer trovò consolazione negli amanti

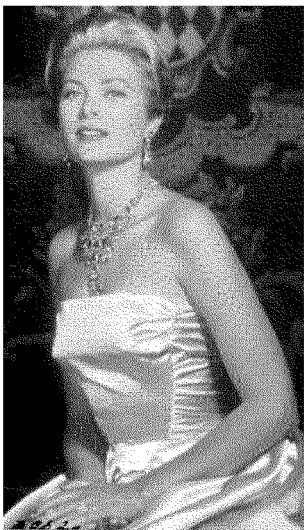
be fuggono, Grace per Hollywood e Diana per pochi anni di spensieratezza, non ancora ventenne, a Londra. Tutte e due alla fine puntano al grande partito per far colpo su padri distratti che le ignorano o le criticano. Entrambe troveranno l'amore, anche se il loro destino, per Diana più per Grace meno, sarà ugualmente amaro.

VITE PARALLELE incredibilmente anche nei dettagli. Nessuna delle due tollererà, per la stanchezza dei preparativi e dell'impegno psicologico, di rivedere il video di quelle nozze che fecero il giro del mondo. Entrambe saranno obbligate a prendere lezione di dizione. La star di Hollywood perché negata per il francese, Diana perché poco portata all'eloquenza. Entrambe tornarono incinte dal viaggio di nozze. E se per Grace e Ranieri fu matrimonio ben riuscito per i primi 10 anni, tutte e due vissero poi la catastrofe, Grace

rifugiandosi nell'alcol (vicenda più sussurrata che nota), Diana nelle braccia di diversi amanti con avventure che finirono sulle prime pagine di tutti i giornali, fino all'epilogo tragico con Dodi Al Fayed.

MA LE SCOPERTE da fare tramite il libro, molto prima della tragica notte nel tunnel dell'Alma, sono tante. Anche e soprattutto quella che ancora oggi, nell'immaginario collettivo, le due splendide bionde e la loro inarrivabile classe, continuano a rappresentare l'icona principessa. In parte perché, come raccontano molto bene la Ciuni e la Mora, anche dal punto di vista umano rappresentarono una svolta per le monarchie che rappresentavano. Grace Kelly portò nell'austero principato di Monaco i lustrini hollywoodiani ma anche il modello di beneficenza all'americana: cene a pagamento, piene di divi, per finanziare la Crocerossa, organizzate e pianificate da vera manager. Diana impose il suo look naturale all'artificialità dei Windsor, e fu la prima a sostenere la causa dell'Aids nel 1987.

La favola delle due principesse che non vissero per sempre felici e contente comincia dalle mastodontiche, regali nozze, e prosegue raccontando la loro infanzia, l'incontro col principe azzurro, il viaggio di nozze, la nascita dei figli, e infine la morte. In mezzo i problemi di palazzo (un'etichetta di corte che per tutte e due fu pesante da sopportare), la mission nel sociale, i problemi di una famiglia doppiamente impegnativa, per la facciata pubblica da rispettare e l'equilibrio interno da mantenere. Per tutte e due l'addio in fondo a una strada, o a un tunnel, e l'immortalità nell'immaginario collettivo delle generazioni future.



Grace Kelly nel ritratto ufficiale da principessa di Monaco (1963, Cdg); a sinistra Lady Diana, principessa del Galles (Ansa)

